

# ***SAN BERNARDINO DA SIENA***

Via Degas, 19 – 00133 Roma – Tel. 06 2031110

**WW.PARROCCHIASANBERNARDINOROMA.IT**



**GIUGNO 2023**

La Chiesa è aperta dalle ore 8.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00  
L'Ufficio Parrocchiale è aperto il martedì e il venerdì dalle 16.00 alle 18.00

Chiediamoci	pag. 2	Paese che vai	pag. 9
Lettera aperta	pag. 4	Attivita'	pag. 13
Cari ragazzi	pag. 6	Il nostro quartiere	pag. 14
Approfondiamo	pag. 8	Sportello legale	pag. 15

## *CHIEDIAMOCI ....*

La Chiesa è formata da peccatori, lo vediamo ogni giorno. E questo è vero: siamo una Chiesa di peccatori; e noi peccatori siamo chiamati a lasciarci trasformare, rinnovare, santificare da Dio.

C'è stata nella storia la tentazione di alcuni che affermavano: la Chiesa è solo la Chiesa dei puri, di quelli che sono totalmente coerenti, e gli altri vanno allontanati. Questo non è vero! Questa è un'eresia!

La Chiesa, che è santa, non rifiuta i peccatori; non rifiuta tutti noi; non rifiuta perché chiama tutti, li accoglie, è aperta anche ai più lontani, chiama tutti a lasciarsi avvolgere dalla misericordia, dalla tenerezza e dal perdono del Padre, che offre a tutti la possibilità di incontrarlo, di camminare verso la santità.

«Mah! Padre, io sono un peccatore, ho grandi peccati, come posso sentirmi parte della Chiesa?»

Caro fratello, cara sorella, è proprio questo che desidera il Signore; che tu gli dica: «Signore sono qui, con i miei peccati». Qualcuno di voi è qui senza i propri peccati? Qualcuno di voi? Nessuno, nessuno di noi. Tutti portiamo con noi i nostri peccati. Ma il Signore vuole sentire che gli diciamo: «Perdonami, aiutami a camminare, trasforma il mio cuore!» E il Signore può trasformare il cuore.

Nella Chiesa, il Dio che incontriamo non è un giudice spietato, ma è come il Padre della parabola evangelica. Puoi essere come il figlio che ha lasciato la casa, che ha toccato il fondo della lontananza da Dio. Quando hai la forza di dire: «Voglio tornare in casa», troverai la porta aperta, Dio ti viene incontro perché ti aspetta sempre, Dio ti aspetta sempre, Dio ti abbraccia, ti bacia e fa festa. Così è il Signore, così è la tenerezza del nostro Padre celeste.

Anno 15 - Numero 139 - Giugno 2023

Redazione : Don Dante Bellisario, Parroco; Antonio, Gianfranca, Rina , Nuccio, Dora  
Grafica: Franca

Ci sono stati di aiuto: Giorgio, Aldo, Pino, Rina, Emiliana, Rita, Mimma, Lia, Loretta,  
Fiorella, Rosaria, Elda, Mara

Il Signore ci vuole parte di una Chiesa che sa aprire le braccia per accogliere tutti, che non è la casa di pochi, ma la casa di tutti, dove tutti possono essere rinnovati, trasformati, santificati dal suo amore, i più forti e i più deboli, i peccatori, gli indifferenti, coloro che si sentono scoraggiati e perduti.

La Chiesa a tutti offre la possibilità di percorrere la strada della santità, che è la strada del cristiano: ci fa incontrare Gesù Cristo nei Sacramenti, specialmente nella Confessione e nell'Eucaristia; ci comunica la Parola di Dio, ci fa vivere nella carità, nell'amore di Dio verso tutti

Chiediamoci, allora: ci lasciamo santificare?

Siamo una Chiesa che chiama e accoglie a braccia aperte i peccatori, che dona coraggio, speranza, o siamo una Chiesa chiusa in se stessa?

Siamo una Chiesa in cui si vive l'amore di Dio, in cui si ha attenzione verso l'altro, in cui si prega gli uni per gli altri?

*PAPA FRANCESCO*

## Lettera aperta del Vescovo di Rimini a Vasco Rossi

Caro Vasco,

Mi permetto di darti del “tu” perché, pur senza averti mai incontrato personalmente, ti sento quasi come uno di famiglia.

Sono anni che, con amici e ragazzi, cantiamo le tue canzoni intorno al fuoco, sulla spiaggia, sotto la luna, fra le tende.

Mi chiamo Nicolò, e sono il Vescovo di Rimini.

Sono nato a Genova, ho vissuto nel centro storico, e insieme alle tue canzoni spesso le chitarre intonavano le note del concittadino Fabrizio De Andrè.

Volevo darti anch'io il benvenuto nella nostra città.

Hai scelto di iniziare a Rimini il tuo tour. Migliaia di giovani e adulti ti attendono, alcuni accampati da giorni fuori dallo stadio.

Su molti di loro tu eserciti un'influenza potente.

In questi giorni tanti ragazzi e giovani si sono generosamente coinvolti nell'aiutare le popolazioni alluvionate della tua, nostra regione.

Sono venuti da tutt'Italia, tanti anche da Rimini: molti di loro li conosco personalmente. Hanno spalato fango, lavato mobili, distribuito pasti, spostato rottami e detriti.

Alla sera erano esausti ma felici; hanno servito, faticato, aiutato, amato chi si trovava in situazioni di grande difficoltà e di lutto. Tutto il mondo ha visto la loro bellezza interiore.

Permettimi ora di dire una “cosa da prete”: questi ragazzi e giovani hanno manifestato la forza e la capacità di amore di Gesù che è dentro di loro, che è dentro tutti, credenti e non credenti, di ogni religione.

Se puoi, incoraggiali – magari anche dal fronte del palco del ‘R. Neri’ – a continuare così, ad essere generosi sempre, attenti verso chi soffre, verso i malati, verso chi è straniero e fatica ad inserirsi, disponibili a tenere compagnia ad un anziano, ad aiutare un bambino in difficoltà con lo studio, a stare vicino a chi si sente solo e vuoto. Se vuoi, invitali a non spegnere mai quel desiderio d'infinito che si trova nel cuore di ogni uomo, lo stesso che abita sulle “Dannate nuvole”. Se puoi, suggerisci loro a non aver paura di una “vita spericolata” e ad “andare al massimo” nell'amore verso gli altri, gli esclusi, i fragili, verso tutti. Chi vuol “trovare un senso a questa vita” lo può trovare nel rendere felici gli altri. Perché chi dona la sua vita la trova, e c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Grazie di cuore.

Ti accompagno con la preghiera,

+ Nicolò Anselmi  
Vescovo di Rimini

## Risposta di Vasco Rossi al Vescovo Nicolò Anselmi

Caro don Nicolò,

grazie per la tua bellissima lettera, mi hanno fatto molto piacere le tue parole così piene di umanità. Ancora di più leggere che abbiamo in comune De Andrè e Genova, “Creuza de ma”, il porto di mare che da sempre accoglie gente da tutto il mondo. Che include, mai esclude. Come l’Emilia Romagna, questa terra fantastica e sorridente, ora ferita. Ma si rialzerà.

Io sono qui per portare un po’ di gioia, di carica, di solidarietà, i miei due concerti saranno “dedicatissimi” a questa terra che io amo, ci sono nato e so che si rialzerà.

Io non sono un gran parlatore, mi esprimo con le canzoni. La mia “combriccola” è diventata un “popolo” sì, ma sempre tutta di gente a posto con dei valori, hanno dei sogni. E poi il duro scontro con la realtà. Io mi limito raccontare loro quello che ho imparato, che “le stelle stanno in cielo, i sogni non lo so, so solo che son pochi quelli che s’avverano”. A me credono perché sanno che sono sincero e dico solo la verità. Che la realtà è meno dura di quello che uno immagina, meglio affrontarla, guardarla in faccia.

Senza naturalmente mai rinunciare a “una vita spericolata”, come le star al Roxy bar.

Guai smettere di sognare.

Mi dicono che tutti ti amano qui a Rimini, che sei un prete, un uomo... Un vescovo di mare,

navighi anche tu tra le debolezze dell’uomo, anche tu come don Gallo, costruisci ponti, non muri.

Per me Rimini è come essere a casa, mi ci sono sempre trovato bene.

Benvenuto, ben arrivato bentrovato, caro Don Nicolò... e grazie per il tu.

*Vasco Rossi*

“Cari ragazzi di quinta,

Abbiamo camminato insieme per cinque anni. Per cinque anni abbiamo cercato, insieme, di godere la vita; e per goderla abbiamo cercato di conoscerla, di scoprirne alcuni segreti.

Abbiamo cercato di capire questo nostro magnifico e stranissimo mondo non solo vedendone i lati migliori, ma infilando le dita nelle sue piaghe, infilandole fino in fondo perché volevamo capire se era possibile fare qualcosa, insieme, per sanare le piaghe e rendere il mondo migliore. Abbiamo cercato di vivere insieme nel modo più felice possibile. È vero che non sempre è stato così, ma ci abbiamo messo tutta la nostra buona volontà. E in fondo in fondo siamo stati felici.

Abbiamo vissuto insieme cinque anni sereni (anche quando borbottavamo) e per cinque anni ci siamo sentiti “sangue dello stesso sangue. Ora dobbiamo salutarci. Io devo salutarvi.

Spero che abbiate capito quel che ho cercato sempre di farvi comprendere: **NON RINUNCIATE MAI**, per nessun motivo, sotto qualsiasi pressione, **AD ESSERE VOI STESSI**. Siate sempre padroni del vostro senso critico, e niente potrà farvi sottomettere. Vi auguro che nessuno mai possa plagiarvi o “addomesticare” come vorrebbe.

Ora le nostre strade si dividono. Io riprendo il mio consueto viottolo pieno di gioie e di tante mortificazioni, di parole e di fatti, un viottolo che sembra identico e non lo è mai. Voi proseguite e la vostra strada è ampia, immensa, luminosa. È vero che mi dispiace non essere con voi, brontolando, bestemmiando, imprecando; ma solo perché vorrei essere al vostro fianco per darvi una mano al momento necessario. D'altra parte voi non ne avete bisogno.

**Siete capaci di camminare da soli a testa alta, PERCHÉ NESSUNO DI VOI È INCAPACE DI FARLO.**

**Ricordatevi che mai nessuno potrà bloccarvi se voi non lo volete, nessuno potrà mai distruggervi, SE VOI NON LO VOLETE.**

Perciò avanti serenamente, allegramente, con quel macinino del vostro cervello SEMPRE in funzione; con l'affetto verso tutte le cose e gli animali e le genti che è già in voi e che deve sempre rimanere in voi; con onestà, onestà, onestà, e ancora onesta, perché questa è la cosa che manca oggi nel mondo e voi dovete ridarla; e intelligenza, e ancora intelligenza e sempre intelligenza, il che significa prepararsi, il che significa riuscire sempre a comprendere, il che significa riuscire ad amare, e... amore, amore.

Se vi posso dare un comando, eccolo: questo io voglio.  
Realizzate tutto ciò, ed io sarò sempre in voi, con voi.

E ricordatevi: io rimango qui, al solito posto. Ma se qualcuno, qualcosa vorrà distruggere la vostra libertà, la vostra generosità, la vostra intelligenza, io sono qui, pronto a lottare con voi, pronto a riprendere il cammino insieme, perché voi siete parte di me, e io di voi.”

Lettera del maestro Alberto Manzi ai suoi alunni di quinta...

In questi ultimi giorni di scuola parole più belle non ci potrebbero essere, oggi come ieri...



## *Approfondiamo la conoscenza di Roma*

### **La “SALITA IN DISCESA” ai Castelli Romani**

Ci spostiamo ora ai Castelli Romani, precisamente nella terra delle famose “fraschette”: **Ariccia**.

In un tratto di strada di Ariccia, **circa al KM 11,6**, accade uno strano fenomeno, che suscita da anni l’attenzione di moltissimi curiosi.

Stiamo parlando della “salita in discesa”, una sorta di illusione ottica che ci mostra come, **lasciando un oggetto libero di cadere su una salita rettilinea**, questo paradossalmente invece di scendere inizia a salire.

Osservando il fenomeno, ti sembrerà che il campo gravitazionale funzioni esattamente al contrario.

**Perfino la tua automobile**, lasciata in folle su quella strada, inizierebbe a salire verso l’alto.

La salita in discesa ha dato adito, negli anni, a diverse teorie.

Gli amanti del mistero hanno soprannominato questa strada con appellativi come “**salita del diavolo**” o “**strada stregata**”.

Per altri, invece, la ragione di questa inversione del campo gravitazionale era da ricercarsi nell’origine vulcanica di questi luoghi, che avrebbe generato anomalie nel campo magnetico.

Secondo alcuni studi scientifici, invece, il fenomeno non è altro che **un’illusione ottica**.

Ti spiego meglio: quella che i nostri occhi percepiscono come salita, in realtà è una leggera discesa.

**Non riusciamo a distinguerla come discesa** perché questa è preceduta e seguita da una forte salita, che ci provoca la mancanza di un riferimento all’orizzonte che altera la nostra percezione.

Sono sicura che ora sarai curiosissimo di provare: armati di bottiglia e verifica tu stesso questo strano fenomeno.

Ne rimarrai affascinato!



## PAESE CHE VAI...(La Birmania)

### seconda parte

E'ormai l'ora del tramonto e, prima di andar via, resto ancora un momento ad ammirare la pagoda che, grande, maestosa e quasi interamente ricoperta d'oro, si illumina dei raggi del sole risplendendo con particolari effetti di luce che lasciano colpito ogni visitatore.



Chaukhtatgyi Paya

Le sorprese (non sempre positive) le ritrovi in Birmania in ogni momento del viaggio. Potrei perciò dire di essere addirittura rimasto attonito nel vedere i riti compiuti da buddisti fermi in adorazione davanti a statue di animali e, ancora di più, nel vedere interi caschi di banane lasciate tra le zanne di una statua d'elefante o sulla testa di una tigre: offerte e riti propiziatori compiuti per attirarsi le loro grazie.

La mia attenzione è attratta poco dopo da una particolare zona della pagoda dove molti fedeli versano acqua sulla statua di un topo nero, altri su quella di un topo bianco. Anche qui mi viene in soccorso mio figlio Marco per spiegarmi che ogni birmano, ha compreso nel suo nome quello del giorno in cui è nato e compie particolari riti religiosi nell'angolo dedicato a quel giorno. Essendo la base della pagoda ottagonale, si è inoltre scelto di raddoppiare il mercoledì dividendolo in 2 giorni, in modo da ristabilire l'equilibrio con i lati della pagoda. Per antica tradizione, i birmani hanno, inoltre, un animale che li protegge secondo il giorno di nascita e a questo rivolgono preghiere e attenzioni, aspergendoli con acqua, regalando loro fiori profumati o cibi cucinati con amore.

Sfogliando la mia piccola guida tascabile scopro, in particolare, che:

chi nasce la domenica è protetto da **Garuda (uomo uccello)**, il lunedì dalla **Tigre**, il martedì dal **Leone**, il mercoledì mattina dall'**Elefante con le zanne**, il mercoledì pomeriggio dall'**Elefante senza zanne**, il giovedì dal **Topo**, il venerdì dal **Porcellino d'India**, il sabato da **Naga (serpente)**.

Certamente queste spiegazioni mi hanno alla fine aiutato a capire il rispetto dei buddisti verso gli animali, ma non hanno comunque del tutto dissipato le mie difficoltà nel comprendere culti e credenze che si manifestano a dir poco singolari e comunque molto lontane dalle nostre.

C'è però nei riti birmani qualcosa che può, con le dovute differenze, ricordare un po' le nostre usanze. E' il culto dei morti. Presso i buddisti infatti godono di una particolare adorazione i **NAT**, spiriti di defunti (in genere monaci) che in vita si sono meritati il rispetto e la stima del popolo birmano. Sono visti come spiriti che vivono negli alberi e rappresentano per i fedeli simbolo di morte e di rinascita. Resta comunque strano e inusuale per un occidentale vedere le forme di venerazione rivolte verso questi defunti. A scopo propiziatorio i fedeli pongono infatti sulle labbra delle statue NAT sigarette accese e, laddove la statua non è raggiungibile (ad es. per l'esistenza di cancellate), manifestano la loro adorazione lasciando le sigarette tra le maglie delle inferriate.

Il bello (o forse il peggio) doveva però per me ancora arrivare. Il buddismo vieta infatti di uccidere animali, siano essi serpenti, scimmie, topi, ragni o altri ancora, che possono così circolare liberamente per la città. Camminando scalzo sui pavimenti spesso sporchi e malandati del tempio, mi vedo ad un certo punto venire incontro un'intera famiglia di topi (quelli veri) che, avanzando baldanzosi, si cimentano poi in uno slalom tra i miei piedi. Terrorizzato, compio un salto all'indietro e riesco in tal modo ad evitare almeno il contatto fisico, rifugiandomi su un muretto posto nelle vicinanze.

“Papà sei un uomo fortunato, mi dice Marco, i topi ti sono amici, sarai nato di giovedì?”

Mi limito al lanciargli un'occhiataccia, anche per rispetto alla sacralità del luogo.

Non posso però trascurare l'altro lato della medaglia. Le esperienze in Birmania sono varie e mutevoli. Si nota spesso un livello di cultura, di

educazione e di rispetto che non è più riscontrabile nel nostro occidente. La spazzatura, ad esempio, viene regolarmente raccolta tutte le mattine e non si rischia mai di restare in casa con cumuli di immondizia per uno sciopero o per la mancanza di un inceneritore dove scaricarla.

La gentilezza della gente birmana poi, soprattutto nei confronti di uno straniero, lascia veramente il segno in chi, provenendo da una realtà diversa, si vede oggetto di attenzioni e riguardi, cui da tempo non siamo più abituati. Il sorriso della gente comune, la voglia di venirti incontro se hai un problema, sono valori aggiunti cui dare il giusto peso. Sarà stato forse un refuso della passata dominazione inglese, ma mi è successo di vedere un



anziano farsi da parte per cedermi il passo. E tale gentilezza non è riscontrabile solo nelle vecchie generazioni, in fondo aduse al rispetto verso gli altri.

E' al riguardo significativo un episodio capitatomi in giro per le vie del centro alla ricerca di un riduttore da utilizzare su una porta USB del computer. Entro in un locale di elettronica e con l'aiuto di mio figlio espongo ciò di cui ho bisogno. Un ragazzo addetto alle vendite mi spiega che tale articolo fa parte di una confezione comprendente vari pezzi e non è vendibile separatamente. Rassegnato sto per uscire dal negozio quando vedo il ragazzo venirmi incontro con la confezione aperta per darmi il riduttore che cercavo. Ringrazio e chiedo quale sia il prezzo per l'acquisto. Grande è la mia sorpresa quando, facendo un paio di passi indietro, mi risponde che non devo nulla perché il singolo pezzo non è in vendita e intende solo farmene dono.

Sono proprio queste esperienze che alla fine ti fanno apprezzare la semplicità dei birmani, ricevendo da loro una lezione che non potrai dimenticare.

Recandoci nelle zone interne della Birmania ci è capitato, in un altro dei nostri giri, di passare davanti ad una scuola dove parecchi bambini festanti facevano lezione all'aperto. E' bastato un semplice e istintivo saluto di Anna, mia moglie, per ricevere inaspettatamente dalle maestre l'invito ad entrare e partecipare alla lezione. Tutto da quel momento si è trasformato

in una grande festa con i bambini invitati dalle maestre a ballare e cantare in nostro onore.

Sono queste le esperienze che ti restano dentro e ti toccano profondamente.

E forse nessuno come Christine Jordis riesce ad esprimere al meglio le sensazioni di un viaggiatore in terra birmana quando afferma nel suo diario:

*“...in fondo quello che stavo cercando così lontano, più che una religione era il luogo di provenienza di un sorriso”*. **(Passeggiate in terra buddhista)**

Questa empatia e disponibilità diventa di giorno in giorno una costante del nostro viaggio. La riscontriamo nei sorrisi della gente, lungo le strade, nei piccoli gesti di cortesia compiuti ad ogni incontro - anche casuale, nei saluti affettuosi dei bambini che chiedono in cambio solo un gesto di simpatia nei loro riguardi.

Recandomi in un piccolo e poverissimo paesino dell'entroterra portai di proposito con me pochi minuscoli giochini da regalare ai piccoli birmani che avrei potuto casualmente incontrare. Il mio arrivo coincise purtroppo per caso con l'ora di uscita dalla scuola e i bambini birmani incontrati lungo un fangoso sentiero (che non proverei neppure a chiamare strada), erano tanti.

Distribuii i giochini ai primi che capitarono, per restare inevitabilmente a mani vuote all'avvicinarsi degli altri che mi guardarono un momento con gli occhi supplichevoli ma si allontanarono subito dopo senza insistere o piagnucolare. L'unico a restarci veramente male fui io.

....(continua)

Nuccio

## **BALLO di GRUPPO**

Corso principianti: Lunedì: ore 17:00 – 19:00

Corso intermedio: Giovedì: ore 17:00 – 19:00

Corso avanzato: Martedì: ore 17:00 – 19:00



## **GINNASTICA POSTURALE**

Martedì: ore 9:00 – 10:00

Giovedì: ore 9:00 – 10:00



## **GINNASTICA CARDIO FITNESS**

(per adulti)

Lunedì: ore 15:30 – 17:00

Venerdì ore 16:00 – 17:30



### *Il nostro quartiere ... per saperne di più*

Ancora una volta rifiuti abbandonati a Fontana Candida, stavolta a piazzale Van Gogh! Di fronte a tutto questo si rimane ammutoliti anche se le parole adatte in questi casi potrebbero essere: "incivili, delinquenti, barbari ... !" . Ormai episodi simili sono quasi all'ordine del giorno e una bella fetta di responsabilità è da attribuire sicuramente al controllo del territorio assolutamente insufficiente da parte delle Istituzioni preposte. Quante volte abbiamo chiesto maggiore controllo, anche con l'utilizzo della videosorveglianza? Richieste cadute finora nel nulla! E allora? C'è chi decide di arrendersi, di "non vedere" e alla fine si abitua a vivere nel degrado. Ma per fortuna ci sono anche quelli che invece continuano ad opporsi e a denunciare il degrado! Scegliamo di stare da questa parte, quello che con la nostra Associazione, come volontari, abbiamo deciso di fare. Ma per ottenere risultati concreti dobbiamo essere in tanti, far crescere sempre di più la nostra comunità. Per questo chi vuole può unirsi a noi e darci una mano, nei ritagli di tempo che ha ovviamente. Potete contattarci scrivendo a: **[adq.fontanacandida@gmail.com](mailto:adq.fontanacandida@gmail.com)**.

Mario Paglia,  
(presidente dell'associazione di quartiere Fontana Candida)



All'interno della nostra parrocchia è stato situato l'apposito contenitore per la raccolta di olio vegetale.



---

La Biblioteca Parrocchiale “San Bernardino da Siena”, ha lo scopo di consentire, a quanti lo vogliano, la consultazione e il prestito di testi dei più svariati generi. La ricerca dei libri può essere effettuata per autore, per titolo, per genere, anche dal proprio computer collegandosi al sito della Parrocchia. Al momento i testi catalogati sono circa 5100.

Per accedere: [www.parrocchiasanbernardinoroma.it](http://www.parrocchiasanbernardinoroma.it)



---

### ***SPORTELLO LEGALE***

Il servizio offre consulenza e assistenza legale in materia di diritto civile, prevalentemente nei settori di diritto di famiglia e dei minori (separazioni, divorzi, affidamento), diritto del lavoro (mobbing, licenziamenti), condomini, responsabilità medica e infortunistica stradale.

L'obiettivo principale di questo sportello è solo quello di orientare ed assistere per i primi passi la persona per risolvere i problemi giuridici che si trova ad affrontare.

**Incontri: da concordare  
dalle ore 16:00 alle ore 18:00**

Per informazioni ed appuntamenti:  
cell.: 349 2948915



## IN PARROCCHIA



### SANTE MESSE

Festive

ore 8:00 - 10:00 - 18:00

Sabato e Prefestive

ore 18:00

Feriali: lun-ven ore 9:00

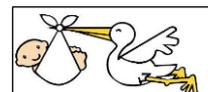
### CARITAS E CENTRO ASCOLTO

VENERDI' 16:00 - 17:30



### CATECHESI PARROCCHIALE

### PREPARAZIONE AL BATTESIMO



### PREPARAZIONE ALLE COMUNIONE

### PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

- RAGAZZI
- ADULTI
- LAVORATORI



### PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Invitiamo a visitare il Sito della nostra parrocchia:

[www.parrocchiasanbernardinoroma.it](http://www.parrocchiasanbernardinoroma.it)

e-mail: [parrocchia@parrocchiasanbernardinoroma.it](mailto:parrocchia@parrocchiasanbernardinoroma.it)